

notizie e cronache associative



Lo scrittore Luciano Morandini onora la memoria dei ferrovieri caduti in servizio e nella Resistenza.

UDINE – I ferrovieri del Friuli, caduti nella lotta di Liberazione e nell'adempimento del proprio dovere, sono stati onorati a Udine con una cerimonia commemorativa che si è svolta alla stazione ferroviaria per iniziativa di un ampio comitato cui aderiscono associazioni combattentistiche e sindacali (ANPI, Combattenti e Reduci, ex Internati, Ass. Partigiani Osoppo, Mutilati e Invalidi di guerra, Famiglie Caduti delle FF.SS., Deportati, Dopolavoro FS, Federazione Trasporti, ed altre).

Una Messa è stata celebrata nella cappella della stazione e corone d'alloro sono state poste al Deposito Locomotive e ai piedi delle lapidi che ricordano i Caduti per causa di servizio e di quella dedicata ai combattenti periti nella guerra di Liberazione.

Ha ricordato quei valorosi compagni di lavoro Valentino Monaco, Presidente della Associazione Mutilati Invalidi e Familiari di Caduti, il Comandante partigiano osovano Pietro Pascoli e lo scrittore Luciano Morandini che ha portato alla memoria dei presenti i giorni angosciosi dell'arrivo a Udine e in Friuli dei tedeschi, e l'inizio della spietata repressione.

L'oratore sottolinea l'alto contributo dei ferrovieri alla

lotta: basti ricordare a quanti soldati, a quanti patrioti e civili salvarono la vita sulla via della deportazione nei campi di sterminio. Molti pagarono con la propria vita questa loro abnegazione; altri caddero in combattimento nelle file della Resistenza. «Sono tutti affratellati in questa lapide della memoria» ha concluso il professor Morandini, «l'eco dei loro nomi scandisce muto, ma ben vivo, i valori per i quali hanno dato la vita: la libertà, la giustizia, l'umana dignità, il lavoro, la rinascita morale, civile, politica del nostro Paese. Su quell'eco diffuso di nomi e voci di resistenza e sacrificio si fonda quotidianamente la nostra memoria. Contro ogni malsana, pericolosa volontà di odio». (R.M.)



Onore ai Caduti ferrovieri, in guerra e nella Resistenza ai piedi della lapide posta alla Stazione FF.SS.

TRIESTE – Nei giorni della ricorrenza dei defunti il Comitato provinciale dell'ANPI di Trieste ha depresso corone sugli 11 monumenti e lapidi che ricordano i Caduti nella lotta di liberazione nella città di Trieste. Anche negli altri quattro comuni della provincia, le sezioni hanno reso analoghe onoranze.

Il 2 novembre a Mune, comune della provincia di Fiume-Rijeka (Croazia) è stato ricordato il 59° anniversario del sacrificio di Giovanni Zol Comandante della brigata "Trieste". Alla cerimonia, oltre alle autorità locali, ai rappresentanti dei partigiani italiani e sloveni, erano presenti anche i rappresentanti del comune di Fiume Veneto (Pordenone) sua città natale. Numerosi i compagni presenti da Fiume Veneto, Pordenone e Trieste. La figura di Zol è stata ricordata dal compagno Giorgio Marzi Presidente dell'ANPI di Trieste.

Il 3 novembre a Kucibreg, in provincia di Buje (Croazia) con una grande manifestazione di oltre mille partecipanti, è stato ricordato il 58° anniversario della più cruenta battaglia combattuta in Istria. In quella occasione formazioni partigiane di italiani, sloveni e croati si sono trovate ad affrontare un nemico agguerritissimo e preponderante. Nella battaglia caddero 120 partigiani ed oltre 100 furono quelli fatti prigionieri e poi deportati nei campi di sterminio nazisti. Durissime le perdite italiane che ebbero quasi completamente distrutto il battaglione "Alma Vivoda", unica formazione partigiana italiana operante in Istria in quel momento.

Oltre ai Sindaci di Buje, Pirano e Capodistria, hanno preso la parola i rappresentanti dei partigiani sloveni e croati e per l'ANPI di Trieste, il Presidente Giorgio Marzi. (G.M.)